

Stamane a Milano il consiglio d'amministrazione esaminerà la disponibilità del fondo sovrano a sottoscrivere un aumento di capitale riservato Telecom: Bernabè svela il dossier libico al cda

Luca Pace
da Milano

● Oggi il cda della svolta di Telecom Italia. Nonostante la versione ufficiale sia quella di fare il punto della situazione in vista del piano industriale promesso per fine anno, sul piatto c'è molto di più. Secondo fonti ben accreditate, l'ad Franco Bernabè e gli altri manager discuteranno l'ingresso del fondo Libyan Investments Authority (LIA) e di scorporo della rete. Due passi cruciali per delineare le linee di sviluppo del gruppo, anche se per le debere bisognerà aspettare altre 6-8 settimane.

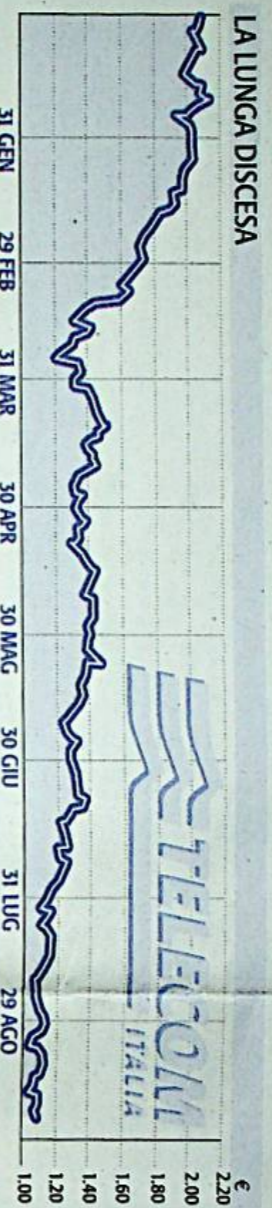
Bernabè, che i libici li conosce bene da quando guidava l'Eni, non ha scelta se vuole portare Telecom fuori dalle secche in cui si è arenata. In ballo ci sarebbe una cifra fra i 3 e i 4 miliardi, soldi che LIA investirebbe, sottoscrivendo un aumento di capitale riservato. Il gruppo telefonico ieri ha promesso di spegnere i rumori, ma l'effetto in Borsa è stato l'opposto. In un mercato in

Attesa a breve un'offerta ufficiale per rilevare il 10% a un prezzo di 1,6-1,7 per azione

«Vediamo con favore che Telecom abbia mezzi finanziari per ben operare la sua missione rimanendo in mani italiane come miglioranza». Appaiono così prive di senso quelle indiscrezioni che vedevano la Lega opporsi al progetto libico e, dunque, il governo diviso. Questo però sarebbe solo un primo argo-

mento sul tavolo dei soci. L'altro, non meno importante, riguarda lo scorporo della rete. Progetto destinato a subire un'accelerazione dopo che ieri il parlamento europeo ha dato il via libera alla proposta che obbliga gli operatori dominanti a separare la propria infrastruttura dai rami servizi. Misura da adottare nel caso in cui non si sia raggiunta una concorrenza effettiva.

Separazione della rete e ingresso di nuovi soci rappresenterebbero la chiave di svolta per la gestione Bernabè. Il manager non avrebbe più le mani legate dal rilevato debito del gruppo (37 miliardi di euro a fine giugno) e Telecom Italia potrebbe finalmente permettersi un piano industriale di ampio respiro.



IL CASO

Non solo Parmacotto per il gruppo Rosi A New York il primo di cinque negozi

La famiglia parmigiana investe 5 milioni nel mercato del «made in Italy» alimentare

di una salumeria a 140 milioni di euro, di cui il 10% viene esportato. Si è inventato la vaschetta trasparente per gli inscatolati. Ha 350 dipendenti, quattro stabilimenti produttivi e un laboratorio di ricerca e Sviluppo. E

ora vuole fare il grande salto. Un po' come quei grandi sarti italiani che sono passati dalle principesse di casa nostra alle vetrine di Madison Avenue. Rosi vuol portare il nostro settore agricolo direttamente in Ameri-

ca. Senza troppe intermediazioni. Il primo negozio monomarca l'ha inaugurato ieri. Altri 4 sono in pista. Per un investimento complessivo di 5 milioni. Alessandro Rosi, il figlio del fondatore e ad, ieri ricordava: «Il mercato delle specialità gastronomiche che richiamano l'Italia vale in America 17 miliardi di dollari, ma solo una fetta infinitesimale è fatta di prodotti davvero made in Italy». Alla presentazione

della salumeria, Rosi c'erano il presidente dell'Ice, l'ambasciatore Vattani e lo scenografo degli Oscar, Daniele Ferretti, che ha disegnato gli interni. «Ho pensato questo spazio», dice Ferretti, «senza colore perché il colore deve arrivare dalla bontà dei prodotti che qui si consumano». Il sapore è quello di una vecchia bottega, riverniciata da Hollywood appunto. Specchi neri e acciaio garantiscono un tipico banco da salumai. Una decina di tavolini, per le consumazioni. L'idea, anzi la stima, è che il 40% del fatturato derivi dalla pura vendita e il resto dalle consumazioni.

[NP]

“Non c'è mai stato momento migliore per investire in immobili”

Partecipa al seminario Investire in Immobili e scopri il metodo per guadagnare anche quando il mercato immobiliare scende o è fermo.

Perché come dice Alfio Bardolla: **“L'affare si fa quando si compra e non quando si vende”, anche senza soldi, senza esperienza e nel tempo libero.**

Alfio Bardolla, autore del libro *“L'arte della ricchezza”*



Seminario
Investire in Immobili

MILANO 8 - 9 Ottobre 2008
ROMA 11 - 12 Ottobre 2008

1.399 € Sconto 25 %
per ogni persona aggiuntiva

Il primo seminario in Italia che insegna come investire negli immobili per creare la propria serenità finanziaria, potendo arrivare a smettere di lavorare e vivere solo del cash-flow derivante dal vostro investimento immobiliare.
Seguendo questo corso scoprirete come comprare e vendere immobili. Questa attività potrà diventare la vostra professione principale oppure la vostra passione nel tempo libero e vi permetterà di ottenere l'indipendenza finanziaria.

Al seminario Imparerai:

- ✓ La regola n. 1 dell'investimento immobiliare
- ✓ Come acquistare immobili senza soldi e senza finanziamenti bancari
- ✓ Come farsi finanziare il 100% e oltre
- ✓ Come acquistare alle aste giudiziarie
- ✓ Come acquistare immobili prima che arrivino all'asta
- ✓ Come comprare case almeno al 30% di sconto
- ✓ Come guadagnare il 50% all'anno con gli immobili...

...e molto di più!

ISCRIVITI ADESSO
Numero Verde
800-199335
CHIAMATA GRATUITA LUN-VEN 9-19.30

“100% SODDISFATTO O RIMBORSATO”
Una clausola esclusiva per Te: se al termine del primo giorno di corso non sarai soddisfatto ti restituiranno immediatamente l'intero importo versato.

100% SODDISFATTO O RIMBORSATO

SCARICA GRATIS dal nostro sito gli E-BOOK

www.alfiobardolla.com

Alfio Bardolla
TRAINING COMPANY
La società del Wellnesse Finanziario™